

E SI INCAMMINARONO VERSO LA TERRA/3

LECTIO BIBLICA DI GEN 13,1-14,24

Struttura incontri

Introduzione con un brano musicale

Lettura e commento testo biblico

Silenzio-preghiera-tempo personale

Condivisione in gruppi (ascolto e condivisione)

Preghiera conclusiva

Commento –spunti di preghiera

Gen 13,1-18 Composizione di luogo: il valore della fraternità

Dopo l'esperienza in Egitto, Abram ritorna sui suoi passi, si rimette in carreggiata e invoca il nome del Signore (v.4). Ci chiediamo, mentre il racconto prosegue verso una nuova tappa del pellegrino Abram, che cosa ora accadrà e come ora Abram agirà. Qualcosa è in lui cambiato dopo l'Egitto? Le situazioni cambiano, le esperienze possono insegnare qualcosa? Sorge una nuova questione, un nuovo problema, una nuova sfida: ed è legato ad una coesistenza. La terra, sembra che non possa sopportare la convivenza di Abram, Lot, i Perizziti e i Cananei. In questa situazione Abram agisce sorprendendoci: nella relazione con Lot, suo nipote si pone in modo paritario con lui, riconoscendo l'alterità di Lot (diversamente dalla modalità avuta con Sarai). Non sembra più l'Abram dell'Egitto!!! Abram rinuncia ad un suo diritto lasciando a Lot di pronunciarsi per primo, di scegliere per primo il luogo ove spostarsi con i suoi averi. Il racconto ci presenta quasi in giustapposizione i criteri dell'uno e i criteri dell'altro. Abram questa volta ha «mollato la presa» e il Signore risponde parlandogli nuovamente, rinnovando la promessa della terra estendendola, oltre che alla "tua discendenza" ad Abram stesso. C'è una sfumatura da non perdere: questa terra da percorrere è uno spazio in cui camminare liberamente con Dio.

Gen 14,1-24 Composizione di luogo: universale/particolare

Improvvisamente il racconto ci catapulta in uno sfondo internazionale. La prospettiva cambia, come passare da una vista dal piano terra ad una vista dall'ultimo piano di un grattacielo di 300m. Questo brano è scomponibile in tre parti: vv. 1-11, narrazione di una guerra; vv. 12-16 Abram condottiero e salvatore; vv. 17-24 l'incontro di Abram con due Re. In questo cambio di prospettiva siamo

smarriti: che c'entra tutto ciò con la storia di una semplice coppia? Mentre il mondo (biblico) va in una certa direzione con certi criteri, Abram va in un'altra portando con sé la benedizione. Egli si presenta come un uomo giusto, come un uomo solidale, come un uomo sobrio. L'incontro tra Abram e Melchisedek è l'apice del racconto: c'è un incontro tra estranei, veicolato da benedizione, doni e riconoscimento reciproco, anziché dominio e violenza. Melchisedek riconosce in Abram l'opera di Dio Altissimo (El Elyon) e lo benedice in suo nome. Abram da parte sua accoglie e riconosce in Melchisedek un sacerdote al quale offrire la decima. Incontro di altro genere quello con il re di Sodoma (cf v 21-24). La figura di Melchisedek (re di giustizia, re di pace) è speciale: assume in sé regalità e sacerdozio. Infatti per queste sue caratteristiche il NT la applicherà alla persona di Gesù Cristo (cf Eb 7).

Tempo personale: chiedo una grazia al Signore ...

Restando raccolto/a, prima di rileggere il brano chiedo a Dio un regalo. Che cosa Gli chiedo pregando questa sera questo testo biblico? Poi leggo e rileggo lentamente il brano, lasciando che qualche passo biblico catturi la mia attenzione e riflessione, stando dove trovo gusto. Qui sosterrò senza aver fretta ma per entrare in dialogo con il Signore, chiacchierando (mentalmente) come un amico parla ad un altro amico, affidando, chiedendo, ringraziando.

Preghiera conclusiva

Signore, noi ti ringraziamo per averci radunato alla tua presenza, insieme, nel tuo nome. Tu ci metti davanti alla tua Parola: fa' che ci accostiamo ad essa con attenzione, con amore, con umiltà; fa' che non sia da noi sprecata, ma che sia accolta in tutta la sua ricchezza, in tutto ciò che ci dice. Noi sappiamo che il nostro cuore è spesso chiuso, incapace di comprendere la semplicità della tua parola. Manda il tuo Spirito in noi, perché possiamo accoglierla con verità, con semplicità, perché possa trasformare la nostra vita. Fa' o Signore, che non ti resistiamo, che la tua parola penetri in noi come spada e ci metta in discussione; che il nostro cuore sia aperto, che il nostro orecchio sia attento, che il nostro occhio non si distraiga, ma che ci dedichiamo totalmente a questo ascolto. Te lo chiediamo, o Padre, in unione con Maria, Vergine dell'ascolto, per Gesù Cristo nostro Signore.

Prossimo incontro lunedì 28 novembre